16COM01A1606 15COM01A1506 FLOWPAGE ZALLCALL 11 21:21:02 06/15/97

LE LETTERE

SANITÀ

Il Rizzoli si scusa

Tramite il vostro giornale, ci sia consentito esprimere le scuse di questa Amministrazione per il disagio provato dalla consorte del sig. Pietro Luigi Balena se sono fondati i rilievi oggetto della lettera pubblicata da voi lunedì 9 giugno. Purtroppo la lettera del sig. Balena non ci consente di individuare gli opportuni controlli. Chiederemo ulteririo elementi informativi che ci aiutino nelle verifiche che l'Amministrazione ha in corso.

Ufficio stampa
Istituti Ortopedici Rizzoli

SEPARAZIONI

Per i figli con le donne

La garbata polemica che *l'Unità* ospita da qualche tempo in merito a una nuova normativa sull'affidamento dei figli nella separazione mi induce, per i suoi nuovi sviluppi (avv. Morandi su *l'Unità* del 9.6.97), a qualche ulteriore precisazione. La riforma che la Camera si accinge ad esaminare non è frutto delle istanze rivendicative di una singola parte. Crescere Insieme, che l'ha ispirata, *non è una associazione di padri separati*, ma un movimento di persone, indifferentemente uomini e donne, sposate e non, con figli e senza, e tra l'altro ospita al suo interno un cospicuo numero di avvocati. Il modello contrappositivo di qua i padri, di là l'Avvocatura - è perciò fortemente infedele, oltreché inopportuno, come tutte le partizioni manichee. Tra l'altro ci sembra decisamente iperbolico attribuire alla intera «Avvocatura» le posizioni dell'Aiaf, ossia di circa 350 avvocati in tutta Italia. Un esempio significativo? L'avvocato Cesare Rimini la pensa come noi.
E cosa vuol dire questo «noi»? La riforma suggerita da Crescere Insieme è sostenuta dal Coordinamento Nazionale per la Tutela dei Diritti dei Minori (Cntdm), al quale aderiscono una decina di associazioni (nessuna di padri separati) tra le quali sono particolarmente da segnalare l'Associazione Donne Separate, l'Associazione Nazionale per l'Infanzia, il Telefono Azzurro-Rosa e l'Associazione Italiana Sindrome X-fragile. Proprio di quest'ultima è interessante sottolineare il contributo, tra l'altro esposto proprio al recente convegno dell'Aiaf. I figli hanno bisogno dei due genitori *sempre*, ma in particolare è impensabile privarli di una delle due fondamentali figure di riferimento quando sono in condizioni di particolare disagio. Questo, ovviamente, non è da pensare solo relativamente a quello specifico problema, ma a tutte le numerose forme di sofferenza di cui sono spesso portatori i nostri figli. Come non cogliere il messaggio di civiltà che ci viene da tale associazione quando invoca il mantenimento della responsabilità e dei compiti di educazione a cura per entrambi i genitori? E come non cogliere il valore di una proposta che per la prima volta mette d'accordo padri e madri, nel proprio interesse e soprattutto, *davvero*, nel così male usato «superiore interesse della prole»?
Altro interrogativo. Come pensa di cavarsela la D.ssa Morandi, decisa a lasciare le cose come stanno, con le numerose convenzioni internazionali che sanciscono (vincolando i firmatari, tra cui l'Italia) che «in caso di separazione di fatto, separazione legale, divorzio dei genitori o nullità del matrimonio, il fanciullo ha il diritto di mantenere contatti diretti e permanenti con i due genitori, i quali hanno gli stessi obblighi...»? E che dire della Convenzione del '79 contro la discriminazione delle donne, secondo la quale gli Stati parte assicurano alle donne «in condizione di parità con gli uomini... gli stessi diritti e le stesse responsabilità come genitori, *indipendentemente dalla situazione matrimoniale,* nelle questioni che si riferiscono ai figli»?
Infine una precisazione, che a questo punto del dibattito stupisce dover ripetere. La proposta di Crescere Insieme non prevede l'affidamento congiunto, al quale nel suo attuale contenuto di esercizio congiunto della potestà siamo addirittura contrari. I contenuti dell'istituto che proponiamo - affidamento a entrambi i genitori con assegnazione di compiti distinti a ciascun genitore, specifici del diverso ruolo - sono *del tutto nuovi per l'Italia.* Quindi le considerazioni negative sull'attuale istituto (di cui ci viene attribuita la volontà di sistematica applicazione), nonché il sussiego con cui ci viene spesso ostentata la «ventennale esperienza nei tribunali», che permetterebbe agli esponenti dell'Aiaf di respingere a priori le nostre proposte, sono fuori luogo. Viceversa, dove sperimentazione c'è stata si è visto che la disponibilità economica del genitore convivente raddoppia e la conflittualità va a zero. Ci sembra abbastanza quanto meno per provare.

Marino Maglietta
(pres. ass. Crescere Insieme)

RETTIFICHE/1

Incendio Buitoni Non c'entriamo

Gentilissimo Direttore
con la presente faccio riferimento all'articolo comparso su *l'Unità* del 19 febbraio us, che ha per oggetto l'incendio scoppiato nel nuovo stabilmento Buitoni firmato da Rita Bardelli, sul quale si cita il Gruppo Inghirami fornendo un'immagine completamente inesatta rispetto alla realtà.
Mi meraviglio molto che una testata come quella da Lei diretta faccia oggetto di un'informazione così fuorviante e distorta. Le Aziende del Gruppo Inghirami citate in questione non soffrono nessuna crisi economica, tant'è che la Società Autostir da sempre ha avuto i bilanci positivi. Poiché il Gruppo Inghirami rappresenta in Italia più di 3.500 addetti e più di 1.500 all'Estero, il danno all'immagine che ne deriva è enorme.
Distinti saluti

ITC PROMOTION Srl
Laura Inghirami

UN'IMMAGINE DA...

Alexander DemianchuckReuters

Il basket sbarca a San Pietroburgo, nella piazza centrale. La gara denonimata «Russian Streetball Challenge» ha richiamato ieri una notevole folla composta da adulti e bambini.

NORD EST

Siamo veneti ma cittadini italiani

Caro direttore,
siamo «cittadini italiani». Siamo nati, viviamo, lavoriamo o studiamo in Veneto, scriviamo perché dopo la trasmissione Tv «Pinocchio», andata in onda martedì 13 maggio, ci sentiamo avviliti, indignati e spaventati.
Avviliti perché l'immagine del «favoloso Nord-est» che è emersa in quella serata è quanto di più antidemocratico e incivile si sia visto da molto tempo a questa parte, e noi, come speriamo la maggioranza dei veneti, in queglli atteggiamenti non ci riconosciamo.
Indignati perché non vogliamo essere accomunati alle persone che hanno esposto argomenti deliranti, beceri, xenofobi e territorialistici:
«Gli *Italiani* hanno sempre odiato i veneti» (Comencini)
«Dobbiamo costruire un muro sotto Bologna» (anonimo veronese)
«Abbiamo le armi sullo stipite della porta» (Bossi)
«Se ne andranno con la coda fra le gambe» (ancora Bossi) - (Pulizia etnica?)
«Ci sarà la rivoluzione» (sempre Bossi)
«L'Italia sarà nuova Algeria» (Miglio)
Infine siamo anche *spaventati* dall'eventualità, anche se remota, di poter essere governati da elementi di questo stampo. Le parole pesano, di parole sono fatti i programmi politici, ed il frutto delle parole di Bossi inizia a farsi sentire in forme, sempre meno larvate, di maleducazione ed intolleranza verso gli stranieri, ma anche verso italiani provenienti da altre regioni.
Da tutto quanto sopra vogliamo dissociarci e far pervenire a quanti ci è possibile la nostra voce che non intende essere *contro* Lega, ma *pro* buon senso, tolleranza e democrazia.
Ci auguriamo che altri si facciano sentire, per ridimensionare questi esagitati che continuano a parlare di «libertà» dei «popoli veneti»(?) proferendo parole illiberali e violente.
Distinti saluti
Seguono n. 279 firme gli originali delle quali sono conservati presso: De Altin Francesca - Riv. Paleocapa, 70/A - 35141 Padova.

LOGGIA P2

Rammarico per l'avv. Ortolani

Gentile direttore,
sono costretto dalle circostanze a chiedere alla sua cortesia un po' di spazio per una lettera che non sarebbe destinata a lei e al suo giornale. Nel 1981, quando ero direttore responsabile di «Paese Sera», il quotidiano pubblicò un articolo a firma di Sandra Miglioretti in cui si tratteggiava la carriera dell'avv. Umberto Ortolani, e ciò in seguito alla pubblicazione degli associati alla Loggia P2. L'avv. Ortolani querelò allora la giornalista e il responsabile. Ma, per una serie di vicende giudiziarie, il relativo procedimento nei nostri confronti è giunto solo ora all'esame del Tribunale penale di Roma. La sorte di «Paese Sera» con la dissoluzione della proprietà mi priva della tribuna dove sarebbe più opportuno e conseguente esporre, anche a nome di Sandra Miglioretti, le seguenti considerazioni. Non ricorrerò alla affermazione consueta in casi come questi, per cui non era intenzione del giornale offendere la persona dell'avv. Ortolani. Posso solo dire che il clima (rimasto tuttora nebuloso) creatosi allora attorno alla associazione massonica, fu di comprensibile sconcerto. Tale da indurre, a torto, a non distinguere, come viceversa sarebbe stato doveroso, le diverse posizioni e responsabilità dei singoli, ma piuttosto a leggere e interpretare le vicende delle persone alla luce di quella appartenenza, quasi fossero tutte animate da interessi e propositi non commendevoli. Oltretutto, per l'avv. Ortolani si trattava di una associazione apparente, dal momento che egli è stato assolto «perché il fatto non sussiste» da tutte le accuse inerenti alla P2, con sentenze del 16 aprile '94 in Corte d'Assise, e del 27 marzo '96 in Corte d'Assise d'Appello, quest'ultima passata in giudicato. Pertanto, anche alla luce di quanto accertato dalla magistratura, desidero insieme alla collega Sandra Miglioretti, esprimere il rammarico e porgere le nostre scuse all'avv. Umberto Ortolani per quanto può aver offeso la sua onorabilità. Un debito che assolviamo non solamente nel desiderio di evitare una incresciosa procedura in condizioni di totale isolamento, ma per un dovere che compete alla nostra professione.

Ringraziando per l'ospitalità
Piero Pratesi e Sandra Miglioretti

SCUOLA

Iniziamo dalla lingua

Gentile Direttore
la «riforma» della scuola italiana ha due punti qualificanti: 1) il prolungamento dell'obbligo in maniera da portarci a livelli europei; e, dall'altro canto, 2) un'educazione linguistica in grado di porre gli allievi a proprio agio nella conoscenza della lingua inglese, alla maniera degli altri partner europei. A tale scopo occorre conoscere la letteratura europea e la letteratura italiana solo come sua componente. Le letterature non nascono e prosperano nell'isolamento. Bisogna lasciare gli italianisti nelle università. A livello scolastico basta l'educazione linguistica ai gradi inferiori e la letteratura europea ai gradi superiori. Nella nuova Europa si dirà dell'inglese ciò che si diceva del latino nel passato: la sua conoscenza serve per usare meglio l'italiano contemporaneo. Ed è sperabile che anche i francesi lo dicano del francese. Allora la lingua inglese non sarà relegata in poche ore specifiche, mentre il restante insegnamento cospirerà per eliminarla. Ma il professore di educazione linguistica o il maestro avrà tale lingua nell'ambito della propria competenza (come si decise di fargli conoscere il latino, pur non essendo oggetto del suo specifico insegnamento) e potrà indirettamente concorrere alla sua affermazione. La scuola italiana deve dare la competenza linguistica che non sempre riescono a dare le famiglie italiane.

Giorgio Vuoso

RETTIFICHE/2

Il cortometraggio ha un mercato

Caro direttore,
riguardo all'articolo di Cristiana Paternò «Cortometraggio, un Ufo alla ricerca di mercati» pubblicato venerdì scorso, ci tengo a precisare le mie affermazioni in occasione della conferenza stampa di lancio dell'iniziativa «Corti stellari». La parziale esposizione delle mie affermazioni, nonché l'artificiosa contrapposizione creata con un'altra regista, «Cecilia Calvi non è del tutto d'accordo...» snaturano il mio intervento facendolo sembrare una richiesta di assistenza statale nella più totale sfiducia di un mercato per il cortometraggio. Auspicavo un intervento pubblico a favore della produzione e distribuzione dei corti in linea con altri Paesi Europei, Francia in testa. Un intervento di carattere non assistenzialistico ma di incentivo e stimolo alla produzione attraverso tutti quei moderni meccanismi di incoraggiamento a un incipiente mercato a cui, ho affermato, facendo riferimento proprio alla manifestazione che veniva presentata, va data fiducia. L'unico provvedimento preso dal governo sui corti, l'elevazione di un prestito da 800.000 a 100.000.000, non è efficace, non perché «se il prestito è restituibile non serve...» come mi si fa dire nell'articolo, ma perché non tiene conto della diversa natura e funzione del corto rispetto al lungometraggio e delle particolari esigenze di produzione di questo formato che andrebbe supportato da meccanismi tipo fondo di garanzia o incoraggiato da premi alle sceneggiature. È mai possibile che quando si evoca il principio che ha fatto la fortuna dell'industria culturale di Paesi come la Francia si viene scambiati per dei nostalgici delle sovvenzioni statali?

Vincenzo Scuccimarra

Mi sembra che Vincenzo Scuccimarra confermi, sostanzialmente, il mio resoconto. Necessariamente sintetico proprio per poter dare spazio alle varie posizioni in campo e alle tante sfaccettature del fenomeno cortometraggio. Del resto, il senso dell'articolo era proprio quello di spezzare una lancia a favore della creazione di un mercato, che non può prescindere (anche) dal sostegno pubblico.

Cr. P.

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE Giuseppe Caldarola
CONDIRETTORE Piero Sansonetti
VICE DIRETTORE Giancarlo Bosetti
CAPO REDATTORE CENTRALE Pietro Spataro

UFFICIO DEL REDATTORE CAPO Paolo Baroni, Alberto Cortese, Roberto Gressi (Politica) Stefano Polacchi, Rossella Ripert, Cinzia Romano

PAGINONE E COMMENTI Angelo Melone
ATINÙ Vichi De Marchi
ART DIRECTOR Fabio Ferrari
SEGRETARIA DI REDAZIONE Silvia Garambois

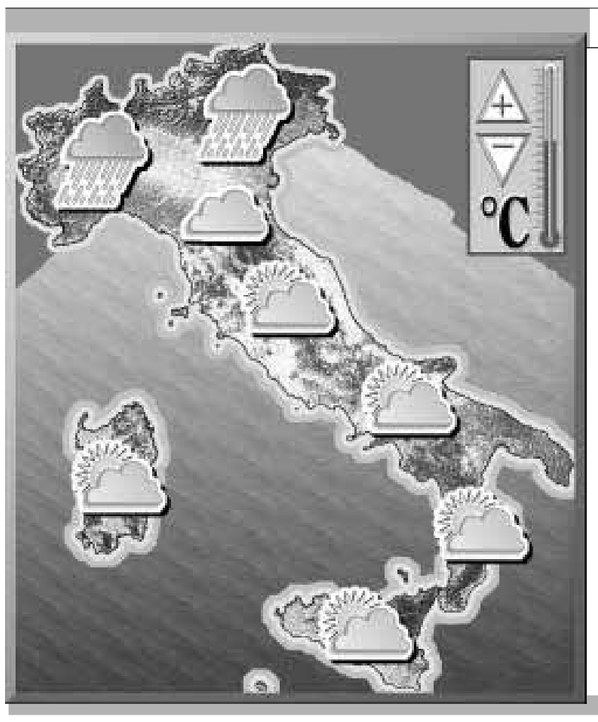
CAPI SERVIZIO
ESTERI Omero Ciai
L'UNA E L'ALTRO Letizia Paolozzi
CRONACA Carlo Fiorini
ECONOMIA Riccardo Liguori
CULTURA Alberto Crespi
IDEE Bruno Gravagnuolo
RELIGIONI Matilde Passa
SCIENZE Romeo Bassoli
SPETTACOLI Tony Jop
SPORT Ronaldo Pergolini

"L'Arca Società Editrice de l'Unità S.p.a."
Presidente: Giovanni Laterza
Consiglio d'Amministrazione:
Elisabetta Di Prisco, Marco Fredda
Giovanni Laterza, Simona Marchini
Amato Mattia, Alfredo Medici, Gennaro Mola
Claudio Mantaldo, Raffaele Petrassi, Ignazio Ravasi
Francesco Riccio, Gianluigi Serafini
Consigliere delegato e Direttore generale: Raffaele Petrassi
Vicedirettore generale: Duilio Azzellino
Direttore editoriale: Antonio Zollo

Direzione, redazione, amministrazione: 00187 Roma, Via dei Due Macelli 23 13
tel. 06 699961, telex 613461, fax 06 6783555 - 20124 Milano, via F. Casati 32, tel. 02 67721
Quotidiano del Pds
Iscriz. al n. 243 del registro stampa del trib. di Roma, iscriz. come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3142 del 13/12/1996

CHE TEMPO FA



TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	15	27	L'Aquila	15	27
Verona	18	27	Roma Ciamp.	19	30
Trieste	20	26	Roma Fiumic.	15	27
Venezia	18	27	Campobasso	20	26
Milano	18	27	Bari	21	29
Torino	14	27	Napoli	19	29
Cuneo	np	23	Potenza	20	28
Genova	19	25	S. M. Leuca	21	25
Bologna	20	28	Reggio C.	22	32
Firenze	20	29	Messina	24	27
Pisa	19	26	Palermo	22	28
Ancona	19	25	Catania	19	32
Perugia	16	27	Alghero	17	30
Pescara	19	27	Cagliari	21	31

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	12	17	Londra	12	18
Atene	22	27	Madrid	16	30
Berlino	14	23	Mosca	15	25
Bruxelles	12	19	Nizza	18	25
Copenaghen	15	22	Parigi	11	20
Ginevra	11	21	Stoccolma	15	19
Helsinki	15	19	Varsavia	15	25
Lisbona	17	24	Vienna	17	29

Il servizio meteorologico dell' Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull' Italia.
SITUAZIONE: le regioni settentrionali e piu' in particolare l'arco Alpino sono interessate da un flusso di correnti atlantiche che esaltano l'instabilita' convettiva pomeridiana. Sul resto della penisola prevale un campo di pressioni livellate.
TEMPO PREVISTO: al nord a condizioni iniziali di cielo irregolarmente nuvoloso fara' seguito un aumento della nuvolosita' cumuliforme specie sulle zone alpine e pre-alpine a cui saranno associate diffuse manifestazioni temporalesche. Al centro e sulla Sardegna generali condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso. Dal pomeriggio aumento della nuvolosita' cumuliforme su Toscana e Marche dove non si escludono isolate manifestazioni temporalesche. Al sud e sulla Sicilia: sereno o poco nuvoloso con moderato aumento della nuvolosita' alta e sottile.
TEMPERATURA: in lieve diminuzione al nord pressoche' stazionaria altrove.
VENTI: deboli di direzione variabile.
MARI: generalmente poco mossi, temporaneamente mossi il mare ed il canale di Sardegna.